

### Bilanci e IFRS

- Nel mese di marzo lo IASB ([www.iasb.org](http://www.iasb.org)) ed il FASB ([www.fasb.org](http://www.fasb.org)) hanno proseguito la discussione sul progetto "Insurance Contracts", soffermandosi in particolar modo sulla definizione della "unit of account" e sulla separazione delle componenti d'investimento dai contratti assicurativi.

Con riferimento alla "unit of account", lo IASB ha provvisoriamente deciso che un portafoglio debba essere composto da contratti assicurativi:

- con rischi sottostanti simili;
- con prezzi simili per rischi sottesi analoghi;
- gestiti insieme come un singolo pool.

La "unit of account" per la determinazione del "residual margin" e per effettuare l'"onerous test" dovrebbe essere il portafoglio; l'unità di misura usata per rilasciare il "residual margin" non è predefinita (è necessaria comunque coerenza con la ratio sottostante il rilascio stesso).

Il FASB concorda con lo IASB sulla definizione di portafoglio con riferimento all'aggregazione di contratti con rischi sottostanti simili e con prezzi simili per rischi sottesi analoghi; ritiene, tuttavia, necessario che siano omogenei anche duration e "pattern" attesi per il rilascio del "residual margin".

La "unit of account" usata per determinazione e rilascio del "residual margin" nonché per l'"onerous test", per il FASB, dovrebbe essere il portafoglio.

Sulla **separazione delle componenti d'investimento**, i Board hanno chiarito che:

- le "investment components" sono "an amount that the insurer is obligated to pay the policyholder or a beneficiary regardless whether an insured event occurs";
- nello stato patrimoniale non sarà necessario rilevare separatamente la componente d'investimento dal contratto assicurativo mentre si dovrà dare informativa sulla parte della passività che deriva dai premi ricevuti esclusi dal prospetto di Conto Economico e l'ammontare pagabile su richiesta.

I Board ritorneranno sul progetto "Insurance Contracts" a partire dal 16 Aprile.

### Solvency II

- La Commissione Economica e Affari Monetari (ECON) del Parlamento europeo ha votato, il 21 marzo scorso, il Rapporto preparato da Burkhard Balz sulla proposta di **Direttiva Omnibus II**.

Si segnala come per la prima volta sia stato formalmente inserito nel "Level 1" il pacchetto di misure auspicato dall'industria, seppure in forma piuttosto restrittiva, per ovviare a volatilità artificiale e pro-ciclicità tipiche di mercati "distressed".

In aprile inizierà la fase di negoziazione fra le tre principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento e Consiglio europei) sulla base dei rispettivi testi approvati.